

Egregio Signore!

Obbi alcuni anni or sono la buona ventura di conoscere  
in Lei un'animo così liberale e cortese, da tenermi sicuram-  
ente alla fiducia, che Ella non mi accolpi d'inveterata  
arbitrarietà se adesso mi faccio a scriverLe. Il lungo tem-  
po trascorso senza che mi si rappresentasse mai alcuna  
occasione di richiamarmi alla di Lei memoria, dovrebbe  
be indurmi nel timore di esserne affatto scaduto — se  
non che mi traggono a contraria speranza le tante cortesi-  
zie, che Le giungono largissime in Firenze; cui poneva sug-  
gerito col raccomandarmi ufficialmente all'illustre signor  
Il signor du pré Veneziano, giovane di molte lettere  
e di molte amabili qualità, mi porge il destro di

di ricordarmele — Indirizzato a Lei dal comune no:  
stro Amico Luigi Carver, gli torna al tutto superflua  
ogni altra men valida commendatizia — e ha io pre:  
fissi di pregarlo a rimetterle queste poche righe, anzi  
che presentarle in voce delle mie rispettose salutazioni —

Oltre a ciò mi sta a cuore di rinnovarle una preghiera  
che mi rimembra averse fatta quando godeva il piacere di  
essere vicino — Cioè di comprendermi nel numero di  
quelli, che possederanno la sua (stirpe) del Leone X.  
avanti le lettere — Mi giova credere, che sia già preso  
al compimento questo importante lavoro, intorno



Al Chiarissimo Signor G. S. S.  
Galea Vincenzo

Casa Torrigiani

Firenze